



CATECHESI
CRESIMANDI
2010

Parrocchia "Gesù Crocifisso" VAJONT PN



Parrocchia
Gesù Crocifisso
Vajont Pn

RIFLESSIONE SULLA LITURGIA DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

PRIMA PARTE

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

COMUNIONE FRATERNA ED ETERNITÀ

Catechesi cresimandi 2010

MESSAGGIO

La comunione fraterna tra noi anticipa la vita eterna beata, che Gesù è venuto ad annunciare e preparare col sacrificio di se stesso.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché certi genitori vogliono che i figli, fin da piccoli, imparino a non sciupare i soldi che ricevono in regalo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i genitori, educando i figli a non sciupare i soldi che ricevono in regalo, intendono far loro pregustare e anticipare il beneficio che avranno come frutto del loro impegno,

Così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Infatti, se vogliamo far parte della vita eterna, che è comunione con Dio, Padre-Figlio-Spirito Santo, e con tutti gli angeli e santi del cielo, dobbiamo prepararci sin d'ora, con delle rinunce importanti per poterla costruire. Ce lo fanno capire i brani che ora ascolteremo. **Giovanni 14,2-6**

Gesù indica ai suoi discepoli in quale modo possono realizzare la comunione col Padre in vista della vita eterna. Ascoltiamolo.

“Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via”. Gli disse Tommaso: “Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?”. Gli disse Gesù: “Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”.

Atti degli Apostoli 2,42-48

Quello che sperimenteremo nella casa del Padre, sarà la comunione fraterna nella sua espressione più alta, comunione per la quale dobbiamo impegnare tutte le nostre forze fin da quaggiù per realizzarla, avendo come modello di comportamento Gesù, che è venuto nel mondo per raccoglierci in unità.

L'evangelista Luca descrive con quale impegno l'ha realizzata la prima comunità cristiana. Ascoltiamolo.

Quelli che accolsero la Parola “Erano assidui nell’ascoltare l’insegnamento degli apostoli e nell’unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati”.

Breve commento

Il clima fraterno, così come è descritto nel brano che abbiamo appena ascoltato, può indurci a credere che tutto sia facile, ma non è così. Infatti, quasi per toglierci l'illusione che si tratti di qualcosa di automatico, due capitoli dopo, lo stesso autore degli Atti ci riferisce la frode di Anania e Saffira. Se vogliamo camminare coi piedi per terra e divenire veri costruttori di fraternità e comunione tra di noi dobbiamo tener presenti l'una e l'altra descrizione.

La chiesa, come madre educatrice, amministrando il sacramento della Cresima-Confermazione ai suoi figli, è particolarmente attenta a non indurli nell'illusione che vivere una vita cristiana fraterna e in comunione con gli altri sia cosa facile.

Infatti, prima di imporre le mani e invocare sui candidati lo Spirito Santo coi suoi sette doni, li invita a operare delle scelte (rinunce) e a professare la loro fede.

Per la sua secolare esperienza, la chiesa sa benissimo che i doni dello Spirito producono il loro effetto nella misura in cui il soggetto che li riceve è capace di fare le scelte che orientano la vita secondo i valori che Gesù ha vissuto e testimoniato nella propria esistenza. Come egli è stato tentato continuamente dal diavolo, che lo voleva piegare alla sua volontà, così anche coloro, che per il battesimo sono diventati suoi discepoli, non possono andare esenti da queste tentazioni.

La società attuale, con le mille sue contraddizioni che la caratterizzano, è come un mare pieno di insidie. Chi naviga su queste acque deve sapere con chiarezza dove vuole arrivare e tenere ben salda la rotta (l'orientamento) per non correre il rischio di perdersi.

Fuori metafora, nella **professione di fede**, che i candidati sono chiamati a fare, è indicata con precisione la meta, il punto di riferimento irrinunciabile, cioè, Dio, che è Padre-Figlio-Spirito Santo, Trinità santa in eterna comunione di amore, modello insuperabile per la nostra comunione fraterna; nella **rinuncia a satana e a tutte le sue opere e seduzioni** è indicata la rotta da tenere.

Leggiamo insieme questa parte con attenzione e partecipazione di cuore.

(vedi rito della Confermazione n. 26)

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

La comunità ha bisogno di tutti i cristiani per costruire la fraternità e la comunione. Tu quante volte sei andato per i fatti tuoi, dimenticando che come battezzato sei parte della comunità?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Tu in questa comunità hai il tuo posto di servizio?

Nel caso che tu non lo abbia, come puoi migliorare il tuo impegno?

Se non hai ancora trovato il posto di servizio, hai pensato cosa poter fare per averlo?

SECONDA PARTE

IMPOSIZIONE DELLE MANI

LE ATTESE DI DIO
Catechesi cresimandi 2010

MESSAGGIO

Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo, in perfetta ed eterna comunione di amore, si attende da noi, suoi figli, che sappiamo vivere in comunione con gli altri e divenire costruttori di comunione in famiglia, nella comunità cristiana e in parrocchia.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, cosa si attendono i genitori dai loro figli?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i genitori hanno delle attese nei confronti dei loro figli, così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Dio, che è Padre, ha delle attese nei confronti di tutti noi. Per questo ha mandato il Figlio suo Gesù a rivelarci queste attese. Nel brano che ora ascolteremo, Gesù mette in evidenza il nucleo fondamentale di esse.

Marco 12, 28-34

Gesù, rispondendo a uno scriba, indica nel comandamento dell'amore l'attesa principale di Dio nei nostri confronti. Ascoltiamolo.

²⁸Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". ²⁹Gesù rispose: "Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; ³⁰amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. ³¹E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi". ³²Allora lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; ³³amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici". ³⁴Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: "Non sei lontano dal regno di Dio". E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Giovanni 16, 7. 12-14

Gesù, consapevole della debolezza degli apostoli e volendo che fossero in grado di rispondere alle attese di Dio nei loro confronti, promette loro una forza particolare. Ascoltiamolo.

⁷Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore. ¹²Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. ¹³Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. ¹⁴Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà.

Breve commento

Anche noi, come gli apostoli, abbiamo bisogno di un supplemento di forza per assolvere agli impegni della vita cristiana. Tale supplemento ci verrà infuso nel Sacramento della Cresima-Confermazione e si concretizzerà nei sette doni dello Spirito, doni che a loro volta, ci permetteranno di costruire relazioni nuove per una vera comunione con gli altri sia in famiglia che nella comunità cristiana e nel paese.

- Il dono della **sapienza** ci rende capaci di essere persone sagge ed equilibrate, capaci, cioè, di valutare le situazioni della vita per discernere il bene e rifiutare il male, al fine di rafforzare la propria comunione con Dio e coi fratelli;
- Il dono dell'**intelletto** di essere in grado di intuire in quale direzione Dio sta conducendo la storia per metterci dalla sua parte;
- Il dono del **consiglio** ci rende capaci di saper dire la parola giusta nel momento giusto, per aiutare i fratelli nelle difficoltà che incontrano;
- Il dono della **fortezza** di essere capaci di affrontare le difficoltà della vita e resistere alle tentazioni di una società malata come quella in cui viviamo;
- Il dono della **scienza** ci rende capaci di cogliere il vero valore delle creature e di usarne tanto quanto è necessario, tenendo sempre salda la comunione con Dio;
- Il dono della **pietà** di coltivare un grande amore per Dio, sentire in lui un padre amoroso che ci ama con affetto infinito, considerando gli altri, tutti gli altri, come nostri fratelli;
- Il dono del **timore** ci rende capaci di avere sempre un grande orrore per il peccato, che è offesa a Dio, di vivere col cuore staccato da tutte le creature e di essere pronti a cercare, conoscere e fare sempre la sua volontà in tutte le circostanze della vita.

(Leggere il n. 28 del rito della Confermazione)

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

In casa, a scuola, nel gioco quante volte hai messo sotto i piedi il comandamento di Gesù, che esprime ciò che il Padre attende da te?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Pensando al tuo rapporto coi genitori, quale è la cosa che potresti rimediare subito con poco sforzo?

TERZA PARTE

CRISMAZIONE

COMUNIONE FRATERNA E VERITÀ

3. Catechesi cresimandi 2010

MESSAGGIO

La comunione fraterna è l'insieme dei rapporti interpersonali costruiti nella verità, cioè nella sincerità senza doppiezze, nella disponibilità personale senza alcun interesse, nel rispetto reciproco senza compromessi.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ci sono ragazzi che invece di andare a scuola vanno a spasso con gli amici e poi portano la giustificazione, falsificando la firma dei genitori.

Secondo voi, perché se vengono scoperti ricevono una punizione?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano lo scolaro che marina la scuola e usa giustificazioni false, reca danno a se stesso, alla famiglia e alla società e, quel che è peggio, non costruisce correttamente la propria personalità,

Così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Quando dovesse impostare il suo rapporto con gli altri non nella sincerità ma nella doppiezza, non nella disponibilità ma nel disimpegno, non nel rispetto reciproco ma nel compromesso, in una parola pretendesse di costruire la comunione fraterna, che è la sua vera vocazione, non nella verità ma nella falsità.

Ce lo fa capire il brano che ascolteremo.

Atti degli apostoli 4,36-5,4

L'evangelista Luca nel descrivere la vita della prima comunità cristiana mette in evidenza sia il fatto che ogni cosa era fra loro comune come pure le difficoltà per alcuni di essere coerenti con questo principio. Ascoltiamolo.

Giuseppe, soprannominato Dagli Apostoli Barnaba, che significa “figlio dell'esortazione” un levita originario di Cipro, che era padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò l'importo deponendolo ai piedi degli Apostoli.

Un uomo di nome Anania con la moglie Saffira vendette un suo podere e, tenuta per sé una parte dell'importo d'accordo con la moglie, consegnò l'altra parte deponendola ai piedi degli Apostoli. Ma Pietro gli disse: “Anania, perché mai satana si è così impossessato del tuo cuore che tu hai mentito allo spirito Santo e ti sei trattenuto parte del prezzo del terreno? Prima di venderlo, non era forse tua proprietà e, anche venduto, il ricavato non era sempre a tua disposizione? Perché hai pensato in cuor tuo a questa azione? Tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio”.

Breve commento

Sia Barnaba che Anania e Saffira erano cristiani, avevano ricevuto la grazia dei Sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia, avevano ascoltato la predicazione degli Apostoli ed erano parte della stessa comunità, impegnata a vivere la comunione fraterna, condividendo anche i beni materiali. Ciò che distingueva Barnaba dagli altri due era l'atteggiamento interiore.

Anche voi, qui presenti, che vi preparate a ricevere la Santa Cresima, esternamente credo che siate tutti desiderosi di ricevere il Sacramento, come i ragazzi che sono in una aula scolastica appaiono tutti desiderosi di imparare. Le motivazioni interiori di ognuno, però, non si vedono all'esterno, si manifestano solo nelle decisioni che ognuno inevitabilmente è chiamato a fare. Se tali decisioni assomiglieranno a quelle di Anania e Saffira non potrete giustificarvi dicendo che il Sacramento è stato inutile. Sappiamo infatti che i Sacramenti agiscono in virtù dell'incontro e dell'impegno di due volontà: quella di Dio, che non viene mai meno, e quella nostra, che molte volte fa cilecca.

Quando il Vescovo, ungendovi sulla fronte con il Sacro Crisma, dirà ad ognuno:

“Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono”, dovete tener presente che in quel momento vi viene chiesta la disponibilità a mettere a servizio dello Spirito Santo tutta la vostra mente, tutto il vostro cuore e tutte le vostre forze.

L' **“Amen”**, che pronuncerete per tutta risposta, vorrà significare tutto questo e altro ancora. È una parola semplice ma molto impegnativa. Venir meno a questa promessa è assumersi una grande responsabilità riguardo a se stessi, alla famiglia, alla comunità e anche alla convivenza civile, che hanno bisogno di persone tutte d'un pezzo e non foglie al vento.

Quando il Vescovo, concludendo, dirà: **“La pace sia con te”** non solo esprimerà un augurio, ma anche la certezza che, vivendo con impegno la vita cristiana, ognuno avrà le condizioni favorevoli per poter superare nella pace anche le situazioni più difficili che si possono incontrare nel corso dell'esistenza soprattutto per quanto riguarda l'impegno comune di costruire la comunione fraterna, che è vocazione di ogni cristiano.

La risposta che darete al Vescovo: **“E con il tuo spirito”** vorrà essere una conferma dell'impegno di costruire la comunione fraterna insieme con lui, che ha il compito di presiedere la chiesa locale.

(vedi rito della Confermazione n. 32)

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte usi la falsità nel rapporto con gli altri in famiglia, nella scuola, in parrocchia?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Secondo voi, quali sono, oggi, le occasioni in cui più frequentemente si usa la falsità? In quale di queste occasioni sarebbe più urgente eliminarla? Tu cosa potresti fare per riuscire in questa impresa?

QUARTA PARTE

PREGHIERA UNIVERSALE

AMORE E VIGILANZA

4. Catechesi Cresimandi 2010

MESSAGGIO

L'amore per radicarsi e diffondersi nella famiglia, nella comunità cristiana e nel paese richiede continua vigilanza da parte di ognuno.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché si mettono le porte blindate nelle case?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come piano umano si mettono le porte blindate nelle case per difendersi dai malintenzionati e non lasciarsi derubare le cose che appartengono alla famiglia, così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Infatti tutti i battezzati devono stare attenti e vegliare per conservare l'impegno di far crescere e diffondere l'amore nella famiglia, nella comunità e nella società.

Matteo 24,42

Gesù nel Vangelo rende ricorrente l'esortazione alla vigilanza perché non ci lasciamo prendere dalla pigrizia, dalla svogliatezza e perdere la possibilità di giungere alla meta, che è vivere nell'amore di Dio e diffondere il suo amore.

⁴²**Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà.**
⁴³**Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa.** ⁴⁴**Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà.**

1 Pietro 5,8-9

L'Apostolo Pietro, dopo aver invitato i fedeli a tenersi con umiltà sotto la mano potente di Dio, fa la seguente esortazione:

“Siate temperanti, vegilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede, sapendo che i vostri fratelli sparsi nel mondo subiscono le stesse sofferenze di voi”

Breve commento

Sia Gesù che l'Apostolo Pietro erano consapevoli che ognuno nella vita deve affrontare situazioni diverse, situazioni che richiedono obiettivi chiari, capacità di

discernere, forza per decidere senza tentennamenti. Sono le esigenze di chi vuol conformare la propria vita a quella del Maestro.

La chiesa, consapevole che ricevere lo Spirito Santo non significa affatto essere esenti dalle tentazioni e dalle seduzioni del maligno, ecco che nella preghiera dei fedeli inserita nel rito della **Santa Cresima**, ricorda ad ognuno i mezzi da usare per vivere in quell'unità di fede speranza e carità, che lo Spirito stesso genera nei nostri cuori". In particolare la partecipazione alla Santa Messa domenicale insieme alla comunità; la coerenza con l'impegno assunto; l'adesione piena alle direttive del Papa e dei Vescovi per crescere nell'unità della fede e dell'amore; l'impegno assiduo per costruire la fraternità con tutti al di là di ogni discriminazione di razza o nazionalità; e la buona testimonianza a Cristo Signore da dare con la propria vita.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Nel rapporto quotidiano in famiglia, nella comunità cristiana e nel paese la sbadataggine e la superficialità molte volte ci fanno fare cose che vanno contro l'amore che dobbiamo avere verso gli altri.

Quante volte ti è capitato di fare questo?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Viste le molte seduzioni che ci sono nella società in cui viviamo, per cui occorre sempre tenere gli occhi aperti.

Cosa potresti fare per non accettare qualunque proposta degli amici, senza averci prima riflettuto?